

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

Il «polo chimico» piace in Borsa

La Borsa ha dato un giudizio sostanzialmente positivo all'accordo sul «polo chimico» giunto a maturazione nel corso della settimana che si è appena chiusa. Sono stati infatti i titoli Montedison e più in generale quelli della holding Ferruzzi a realizzare in piazza Affari i più consistenti incrementi. Per il resto sono stati sette giorni molto contrastati, con l'indice sostanzialmente in ribasso.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Scambi vivaci, ordini di acquisto provenienti dall'estero, un costante interesse, sulle Montedison e sui principali titoli del gruppo Ferruzzi: la prima settimana di agosto il mercato di piazza Affari è stato abbastanza animato, quasi che il periodo di ferie non fosse ancora cominciato. Complessivamente si è registrato un lieve calo della quota (meno 0,18%) dopo due giornate di rialzi diffusi e altre tre dominate anch'esse dai rialzi e dalle sistemazioni in vista delle scadenze tecniche di fine mese. Come previsto a concentrare l'interesse degli operatori sono state soprattutto le Montedison. Insistenti sono stati gli ordini di acquisto per i titoli della società di

dalle Ferruzzi agricola (più 3,80%), alle Silos (più 6%). Dal canto loro le Iniziative Meta guadagnavano il 2% mentre la Consob approvava il prospetto di votazione della Ferruzzi Finanziaria.

Più trascurati sono apparsi, soprattutto nelle ultime sedute della settimana, gli altri titoli-guida. Le Fiat hanno accusato in cinque riunioni una perdita dello 0,57; le Mediobanca sono arretrate dell'1,38, mentre le Generali, grazie a qualche ordine dall'estero concentrato nella prima parte della settimana, hanno chiuso in progresso dello 0,78%.

In progresso sono risultate anche le Olivetti, salite di quasi il 2%. Nell'ultima settimana i titoli di De Benedetti hanno registrato un certo ritorno di interesse dopo un periodo di stasi. Così le Cir hanno guadagnato il 2,11%, le Sabaudia il 2,22, le Cofide l'1,92 e le Buitoni il 2,16.

A detta degli operatori il mercato è stato condizionato soprattutto dalla domanda estera, costante nella prima parte della settimana e meno insistente nelle ultime riunioni.

A questa si è aggiunto qualche ordine da parte di piccoli risparmiatori che ha contribuito ad assorbire con tranquillità le vendite che ancora provengono dai Fondi di Investimento.

La settimana che si è appena chiusa ha anche visto un ritorno di interesse su alcuni titoli del comparto cementifero. In particolare le Cementir hanno messo a segno un rialzo del 5,24%, le Unicem del 3,53, le Italcementi hanno guadagnato il 3,26. Si è calmato invece l'interesse sui titoli telefonici bancari. Le Sip hanno accusato una consistente perdita (meno 6,47%) e le Siet sono scese di oltre il 4%. Nel comparto bancario in flessione le Crediti e le Banco di Roma, mentre crescono i titoli della Comit e quelli del Nuovo Banco Ambrosiano che hanno registrato un avanzamento superiore al 5%.

Trascurate sono risultate anche le Pirelli dopo i forti rialzi della settimana precedente: le Pirelline sono arretrate del 2,27, mentre le Pirellone hanno accusato un ribasso che sfiora il 6%.

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

AZIONI	ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA		Quotazione 1988	
	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Ultima	Max.
MONTEDISON ORD.	5,35	-16,70	1.949	990
ITALCEMENTI ORD.	3,26	2,14	112.350	82.900
COMIT ORD.	2,43	-16,69	2.530	1.900
CIR ORD.	2,12	-0,93	5.698	3.290
INIZIATIVA META ORD.	2,00	-19,04	10.945	8.100
OLIVETTI ORD.	1,97	-13,78	10.345	7.220
SAI ORD.	1,16	-26,58	17.995	12.000
SNIA BPD ORD.	0,85	-34,74	2.375	1.600
GENERALI	0,78	-16,91	90.000	75.200
ALLEANZA ORD.	0,69	-27,07	45.300	38.000
TORO ORD.	0,59	-37,78	18.700	14.570
SIP RNC	0,44	4,54	2.300	1.899
MONDADORI ORD.	0,24	7,47	20.750	16.000
ASSITALIA	0,07	-26,86	15.810	14.500
IFI PRIV. O.00	-30,01	17,250	14.200	19.800
RAS ORD.	-0,01	-14,86	41.090	32.500
SME	-0,26	9,95	4.398	3.140*
FIAT ORD.	-0,56	-17,38	9.665	7.580
GEMINA	-0,67*	-32,33	1.450	1.000*
FIAT PRIV.	-0,85	-17,41	5.849	4.800
FONDIARIA	-0,86	-11,33	61.750	60.020
BENETTON	-1,06	-42,26	10.790	8.310
MEDIOBANCA	-1,37	-24,79	19.350	15.630*
UNIPOL	-0,24	-34,45	16.450	14.300
FIDIS	-2,36	-36,72	6.330	5.070
CREDITO IT. ORD.	-3,34	-34,85	1.205	1.000
STET ORD.	-4,05	16,01	3.550	2.084
STET RISP.	-6,39	-8,42	2.748	2.250
PIRELLI SPA ORD.	-5,56	-38,30	2.720	1.870*
SIP ORD.	-6,46	19,27	2.600	1.771
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	0,12	-19,78	332,06	

A cura di Fideuram Spa

* Quotazioni rettificata per aumento di capitale

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione %				
		1 mese	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	181,06	+2,28	+10,01	-4,29	-0,42	+43,70
Indice Fondi Azionari	212,34	+3,08	+14,18	-7,74	-5,33	+52,78
Indice Fondi Bilanciati	182,33	+2,88	+11,79	-5,21	-2,33	+43,58
Indice Fondi Obbligazionari	152,54	+1,11	+4,54	+5,48	+15,51	+36,64

FONDI ESTERI (31/12/82=100)

Indice Generale	323,58	+3,02	+13,03	-11,49	-8,90	+53,01
-----------------	--------	-------	--------	--------	-------	--------

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5		Gli ultimi 5	
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale
INTERB. REND.	+8,33	FONDATTIVO	-17,90
EURO VEGA	+8,80	INTERBAN. AZION.	-10,97
INT. 2000	+8,48	PRIMECAPITAL	-5,83
GENERALCOMY REND.	+8,37	RISF. IT. BIL.	-9,84
BN RENDIFONDO	+7,85	ARCA 27	-8,81

A cura di Studi Finanziari Spa

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.

FIDEURAM

(MI)

ITALIANI & STRANIERI

Presto il via all'anagrafe degli italiani all'estero

GIANNI GIADRESKO

Un primo, concreto, passo in avanti è stato compiuto sulla strada della definitiva approvazione della legge sull'anagrafe e il censimento degli italiani all'estero. Dopo il voto espresso dalla Camera dei deputati, immediatamente, il Senato ha assunto l'impegno di un sollecito esame alla ripresa, dopo le ferie estive. È stato il comunista Stojan Nelic a sollevare il problema nella seduta della commissione Esteri del Senato di martedì 2 agosto.

La legge - ha detto sostanzialmente Nelic - è propedeutica per molti degli interventi, nel campo della politica sociale, culturale, e, anche, dell'ipotizzato diritto di voto, di cui si sta discutendo nelle

assemblee degli italiani emigrati in ogni Continente, in vista della 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione. «Non possiamo permetterci il lusso - ha aggiunto - di arrivare a tale Conferenza senza l'approvazione della legge. Ragione per cui il gruppo del Pci chiede un impegno del Senato affinché sia posta al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della commissione Esteri, alla ripresa autunnale».

A questa richiesta si sono associati sia il sottosegretario Bonalumi, a nome del governo, sia il capogruppo dc, sen. Orlando, il quale ha sollecitato anche la presentazione, da parte del governo, della legge per l'elezione del Consiglio generale degli italiani all'estero.

Senza pensione i sacerdoti tra gli emigrati

Nel corso dell'assemblea continentale latino-americana, svoltasi a Buenos Aires, dove le questioni previdenziali e sociali sono apparse assolutamente preminenti, è stata sollevata anche la situazione dei sacerdoti che, operando nell'emigrazione, subiscono la stessa, amara, sorte degli emigrati.

Si tratta, non solamente dei sacerdoti secolari - gli scalabrini, ad esempio, che celebrano quest'anno il centenario del loro impegno - i quali, non facendo parte di alcuna congregazione, non godono di assistenza quando raggiungono la tarda età. C'è inoltre una evidente incongruenza nella applicazione della legge riguardante il fondo pensioni del clero e dei culti diversi.

L'incongruenza consiste nel fatto che gli iscritti al Fondo, istituito per legge, debbono avere la residenza in Italia. La qual cosa non può essere per coloro che operano nell'emigrazione. Così, anche in questo caso, si hanno le conseguenze «perverse» tante volte denunciate, secondo cui i

dritti del cittadino valgono se si risiede nel territorio della Repubblica, e decadono se si è emigrati all'estero. Per il clero, l'obbligo di contribuire all'apposito Fondo non è considerato valido se non si ha la residenza in Italia, per cui è automatica la perdita dei diritti.

Il problema si pone già oggi, ma si porrà a maggior ragione con la nuova legge sull'anagrafe. Se non si stabilisce che l'emigrato all'estero - agli effetti dei diritti sociali - va equiparato ai residenti sul territorio nazionale, si rischia di accentuare l'attuale disuguaglianza fra i cittadini.

D'altra parte, già avrebbe dovuto essere definita l'interpretazione delle norme in materia, con la circolare emessa dal ministero degli Esteri il 5 marzo 1989. Vi si stabiliva che il trasferimento anagrafico degli emigrati rappresentava una operazione «puramente tecnica e formale» riguardante atti di stato civile «senza che ciò venga in alcun modo a ledere i diritti o gli interessi dell'emigrato». Ma, nei fatti, non è così.

Stimata una perdita di 38,3 miliardi

Gruppo Efim, il bilancio '88 sarà vicino al pareggio

ROMA. Il gruppo Efim prevede di chiudere il bilancio consolidato del 1988 con un risultato vicino al pareggio: la perdita stimata è infatti di 38,3 miliardi contro i 105,5 miliardi registrati alla fine del 1987. Ma la vera svolta è attesa per l'anno prossimo, quando il gruppo prevede di chiudere i bilanci con un utile significativo, pari a oltre 90 miliardi di lire, utile che dovrebbe migliorare ancora nel '90 attestandosi sui 191 miliardi per arrivare nel 1991 a un risultato netto positivo di 219 miliardi. È questo lo scenario dei conti economici del gruppo così come emerge dalla relazione programmatica per il quadriennio 1988-91, che lo stesso ente ha inviato al ministero delle Partecipazioni statali.

indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi previsti. La situazione patrimoniale-finanziaria del gruppo ha risentito nel 1987 dei mancati apporti da parte dello Stato, costretto l'ente, per far fronte alla copertura delle perdite residue e per finanziare gli investimenti, a ricorrere massicciamente all'indebitamento; gli oneri finanziari netti sono stati così superiori di circa 68 miliardi rispetto alle previsioni, impedendo all'Efim di raggiungere già l'anno passato un risultato vicino al pareggio.

1990 la richiesta è di 150 miliardi per ciascun anno. Le erogazioni dello Stato sono finalizzate per il 14% alla copertura delle perdite pregresse e per il restante 86% al riequilibrio finanziario del gruppo allo scopo di sostenere i rilevanti programmi di investimento.

Conclusa la fase della ristrutturazione industriale, l'Efim punta ora all'espansione e allo sviluppo. Gli obiettivi principali sono di consolidamento e sviluppo della presenza a livello internazionale, di ulteriore impegno nel Mezzogiorno e di innovazione tecnologica. Lo sviluppo più intenso sarà quello nel settore vetro che sta attraversando una fase di crescita sostenuta. Positivo sarà anche l'andamento nel settore mezzi e sistemi di trasporto che chiuderà il 1988 con un risultato netto «in nero» vicino ai 40 miliardi

di mentre una leggera flessione dei risultati è prevista nel prossimo biennio. Particolarmente dinamico sarà nei prossimi anni il settore aeronautico che registrerà una forte crescita del fatturato pari al 26%. Buone anche le previsioni per il settore mezzi e sistemi di difesa mentre il settore alluminio quest'anno registrerà ancora perdite ma nel 1990 è previsto un ritorno all'attivo, il settore impiantistico la cui razionalizzazione è stata avviata solo quest'anno risentirà degli effetti positivi solo nel 1989.

Avviso ai lettori

Da oggi è sospesa per tutto il mese di agosto la rubrica «Informazioni risparmio», a cura di Massimo Cecchini. La pubblicazione riprenderà in settembre.

La proposta del Partito comunista italiano per la riforma possibile del sistema fiscale

TASSE

PAGARE MENO PAGARE TUTTI

Ridurre il prelievo fiscale sui lavoratori e le imprese. Combattere le evasioni. Includere i redditi da capitale in Irpef, abbassandone le aliquote. Destinare gli aumenti dell'Iva alla spesa per la sanità, che oggi pesa sulle aziende e sui lavoratori. Così si combatte l'iniquità del sistema fiscale, si aumentano le entrate dello Stato, si riduce il deficit pubblico, si rende competitiva la nostra economia.

